

# VISTI PER VOI

LA FOTOGRAFIA DELLA BELLEZZA: LEONARD FREED  
E ARTURO GHERGO

di Giuliana Mariniello

Quasi in contemporanea si sono aperte a Roma due mostre dedicate a due autori apparentemente lontani fra loro, Leonard Freed e Arturo Ghergo, il cui lavoro è invece accomunato da una visione di fondo simile, quella della bellezza, seppur declinata secondo soggetti e approcci stilistici diversi. La visione della bellezza è estremamente importante in questo momento storico in cui assistiamo, spesso in maniera passiva da semplici fruitori, all'invasione mediatica di immagini spesso autoreferenziali e prive in gran parte di qualità estetiche. Un fenomeno da osservare con gli strumenti critici offerti dalla sociologia, l'antropologia e la storia culturale. È veramente una boccata d'aria e un dono per l'anima guardare immagini che ci mettono in contatto con una dimensione della bellezza come categoria

dello Spirito. La mostra di Freed al Museo di Roma in Trastevere, curata da Enrica Viganò, presenta una selezione di circa cento foto in bianco e nero, intitolata *Io amo l'Italia*, che documenta i suoi viaggi in Sicilia, Napoli, Roma, Firenze e Venezia. Nato a New York da una famiglia di origine russa Leonard Freed (1929-2006) fa parte di quella diaspora ebraica che tanto ha dato nel campo delle arti e della letteratura. Autore di importanti lavori di reportage, membro dell'Agenzia Magnum, è stato sempre attento a cogliere con maestria dei momenti di grande intensità nei luoghi e nelle persone senza cadere in facili *clichés*. L'aspetto umano è l'elemento che caratterizza il suo sguardo oltre che la ricerca di una realtà soggettiva, come lui stesso dichiara: "Io non faccio fotografie informative, non sono un fotogior-





nalista, sono un autore, non sono interessato ai fatti. Io voglio mostrare atmosfere". Leonard Freed, che ho avuto la fortuna di incontrare anni fa a Roma, è stato sempre molto legato al nostro Paese, dove ha soggiornato a lungo nel corso di circa una cinquantina di viaggi e dove, tra l'altro, ha incontrato la futura moglie Brigitte che ha collaborato con lui e che ora si occupa del suo fondo fotografico. L'Italia lo affascinò tutta la vita perché qui "il passato è

sempre presente non solo nei luoghi ma nella vita quotidiana della gente". La Little Italy degli anni '50, di cui sono presenti in mostra alcune immagini, fu il suo primo incontro con l'Italia, un mondo di emigranti legato a tradizioni e rituali familiari rimasti vivi a dispetto della lontananza dalla madrepatria. È emozionante vedere immagini dell'Italia degli anni '50 e '60: volti, gesti e luoghi sembrano appartenere a un'epoca lontanissima, eppure carica di bellezza e di speranza. Da questo punto di vista le sue foto 'romane' ci restituiscono, come con William Klein, immagini che appartengono antropologicamente e culturalmente a un altro secolo. La mostra è accompagnata da un catalogo (Milano, Admira Edizioni, 2012) introdotto da un ampio testo critico di Michael Miller che ha curato la versione americana della mostra, dal titolo *The Italians*. Ad Arturo Ghergo (1901-1959) è stata dedicata un'ampia retrospettiva di circa 250 foto presso il Palazzo delle Esposizioni. È la più grande mostra del fotografo maceratese che, negli anni '30, si trasferì a Roma dove aprì uno studio fotografico nell'elegante Via Condotti. Nel suo studio di alterneranno nel corso di circa vent'anni le donne più belle d'Italia: attrici, dive, donne della ricca borghesia e aristocrazia, un mondo privilegiato che sembra vivere in un'age d'or ben lontana dalle fatiche del quotidiano. All'ingresso della mostra ci accolgono quattro splendidi ritratti di Alida Valli nel pieno del suo splendore giovanile: si comprende come la sua bellezza perfetta, algida ed aristocratica abbia avuto successo in America e sia stata nota-



Roma 2000 Leonard Freed - Magnum (pagina precedente)

Roma 2000 Leonard Freed - Magnum (in alto a destra)

Napoli 1956 Leonard Freed - Magnum (in alto a sinistra)

Roma 1958 Leonard Freed - Magnum (in basso)



ta da Hitchcock che la volle nel *Caso Paradine*. Una bellezza moderna, europea più che italiana e un talento artistico non inferiore a quello, ad esempio, di Grace Kelly o Ingrid Bergman. Si susseguono ritratti di attrici degli anni '30 fino alla fine degli anni '50: dive dei 'telefoni bianchi' come Maria Denis o Assia Noris, attrici di regime come Clara Calamai e Doris Duranti fino a star internazionali come Gina Lollobrigida e Sophia Loren. Le foto di Ghergo ci restituiscono una galleria di bellezze autentiche, colte nella loro individualità, che viene sapientemente esaltata attraverso un abile gioco di luci, ombre e tagli diagonali. Non si può non fare un confronto con gran parte dell'universo femminile di oggi, nel cinema, nei media e nella vita quotidiana in cui prevale una omologazione che rimanda a un mondo di 'Barbie' piuttosto che a donne reali, una delle derive degli ultimi vent'anni a livello d'immagine e di costume. Si avverte che Ghergo amava i suoi soggetti e ne esaltava la bellezza e il fascino come era avvenuto per un altro appassionato del mondo femminile, Man Ray. Elegantissimi i due grandi ritratti di Mirella Agnelli e di Consuelo Crespi. Si vorrebbe che quella gioventù e bellezza siano per sempre, non toccate dal tempo e dal dolore della vita, come solo la fotografia sa fare. Non meno interessanti le foto ufficiali di famiglie dell'aristocrazia o dell'alta borghesia, colte nei momenti ufficiali, ritratte secondo modalità di autorappresentazione, nella postura studiata, con la giusta luce, l'atteggiamento consapevole e dignitoso. In definitiva Ghergo si dimostra

un autore di grande interesse che meriterebbe di essere conosciuto maggiormente non solo in Italia, ma anche all'estero. La mostra è stata curata da Cristina Ghergo che ha proseguito l'attività fotografica paterna e che, come mi ha raccontato, ha dovuto fare un enorme lavoro di selezione nel vasto archivio, di identificazione di alcuni personaggi e di reperimento di foto vintage. È stata affiancata da Claudio Domini nella cura della mostra, di cui è stato pubblicato un interessante catalogo (*Arturo Ghergo. Fotografie 1930-1959*, Milano, Silvana Editoriale, 2012). Queste due mostre romane sono un vero dono per chi sa e vuole guardare. ▀



**Alida Valli 1946\_47** Foto di Arturo Ghergo ©ARCHIVIO GHERGO  
(in alto a sinistra)

**Rossana Martini \_prima Miss Italia\_ 1948\_54** Foto di Arturo Ghergo;  
©ARCHIVIO GHERGO (in alto a destra)

**Consuelo Crespi \_C.ssa\_ 1951-52\_ abito Galitzine** Foto di Arturo  
Ghergo; ©ARCHIVIO GHERGO (in basso)